

LO SPOPOLAMENTO IN ABRUZZO

ANALISI DEL FENOMENO E STRUMENTI DI CONTRASTO

Conclusioni

Alessandro Valentini | Responsabile Ufficio Territoriale Area Centro | Istat

Ringrazio gli organizzatori dell'evento per avermi dato l'onore di concludere i lavori, quale coordinatore del Tavolo Tecnico Territoriale, che si è insediato esattamente un anno fa, il 15 Dicembre 2021. Questo mi consente di tirare le fila di questa lunga ma spero utile e proficua mattinata di studio e riflessione.

Il convegno si è concentrato sul tema dello spopolamento in Abruzzo, un fenomeno che – come ci ha fatto vedere molto efficacemente Tiziana Valentino - colpisce sostanzialmente tutti i territori ma in particolare le aree montane (che rappresentano il 31% della popolazione regionale) e che ha notevoli implicazioni di tipo sociale ed economico nelle diverse realtà locali. Alla perdita di popolazione segue infatti lo svuotamento del territorio con effetti negativi sulla cultura, sull'ambiente, sulla fruibilità di sempre più vaste aree del territorio. Per non parlare poi dell'impoverimento del tessuto umano, del drenaggio di forza lavoro, dell'inevitabile riduzione dei servizi, talvolta essenziali, e del depauperamento delle risorse.

In altri termini, come ci ha in maniera egregia vedere la p.ssa Fuschi, il processo di de-territorializzazione della montagna, ovvero lo spopolamento progressivo con conseguente compromissione della struttura demografica e abbandono del patrimonio abitativo innesca il c.d. ciclo del declino con depotenziamento dei servizi, ridimensionamento dell'innovazione, diminuzione delle opportunità lavorative, e così via. Per non parlare poi del tema relativo all'inverno demografico ed alle sue conseguenze anche sul PIL nazionale.

Misurare di quanto la popolazione diminuisce è soltanto uno degli aspetti (il più evidente) di questo complesso processo, ma ve ne sono molti altri connessi: Assunta Lisa Carulli e Domenico Di Spalatro ci hanno molto opportunamente illustrato un sistema di indicatori “sentinella”, struttuato in aree tematiche, che

fornisce una misurazione più accurata, e territorialmente mirata, delle potenziali fragilità territoriali.

E' stato detto oggi che la conoscenza approfondita dei dati è il presupposto indispensabile per orientare e valutare le azioni di governo. E mi fa piacere rilevare l'attenzione con la quale i policy maker territoriali hanno ascoltato le problematiche (addirittura prevenendole), ed hanno messo in pratica alcune misure di contrasto del fenomeno. Misure che – opportunamente applicate – spero possano consentire di invertire o quanto meno attenuare la tendenza in corso.

Il raro connubio tra gli statistici e gli Amministratori che si è venuto a creare quest'oggi è un segnale importante, non soltanto per l'Abruzzo, per comprendere come per compiere scelte razionali siano necessari dati statistici ufficiali pertinenti e di qualità.

Questo mi spinge ad affrontare il tema dell'infrastruttura statistica ufficiale del nostro Paese e dell'Abruzzo in particolare in uno scenario in cui il Sistema Statistico Nazionale, a ormai 33 anni dalla sua costituzione (con il DLSG 322/89), ed in attesa di una organica legge di riforma, sta mostrando tutta una serie di criticità: la perdita di risorse, l'invecchiamento del personale, la scarsa qualificazione degli operatori. A queste debolezze di tipo strutturale, del resto comuni a tutta la PA, si aggiunge spesso una scarsa attenzione da parte delle Amministrazioni di afferenza.

La situazione, pur difficile, non è incontrovertibile e proprio il Protocollo d'Intesa con la sua elasticità operativa e la sua concretezza può aiutarci ad invertire queste tendenze. Non tanto e non soltanto in termini di numeri quanto di nuove soluzioni organizzative. Il protocollo infatti spinge verso due direzioni: la sussidiarietà e il rafforzamento.

La **sussidiarietà** richiede, anche in Abruzzo, di imbastire rapidamente una riflessione nuova verso l'associazionismo, verso la necessità di svolgere in maniera congiunta le funzioni statistiche al fine di realizzare economie di scala ed ottimizzare le risorse, lasciando da parte i campanilismi locali. Su questo tema le province potrebbero svolgere il ruolo di pivot, adottando un modello organizzativamente innovativo e all'avanguardia sul panorama nazionale.

Il principio di **rafforzamento** spinge invece verso l'interoperabilità dei sistemi statistici e il mutuo supporto tra gli stessi, ancora una volta cercando di adattare alla realtà soluzioni organizzative nuove.

Questa attenzione al coordinamento sistematico tra i soggetti coinvolti è il tratto distintivo dell'accordo, che intende mettere a fattor comune l'azione dei

produttori di dati a tutti i livelli territoriali, favorendo economie di scala, riducendo eventuali incongruenze e ridondanze informative e promuovendo la circolazione delle buone pratiche in campo statistico.

Qui mi permetto di richiamare l'attenzione sul fatto che la lungimiranza mostrata dagli Amministratori relativamente al tema dello spopolamento nella regione deve estendersi anche al ruolo del potenziamento della statistica ufficiale. Le amministrazioni devono credere nel SISTAN e sostenerlo, anche senza interventi materiali ma soltanto in termini di attenzione, di scelte oculate, di indirizzamenti opportuni, di valorizzazione del personale, per ottenere nel breve-medio periodo i vantaggi sopra evidenziati. Non è infatti pensabile che si possano realizzare scelte razionali senza dati, o che sia sufficiente commissionare qualche indagine spot, o qualche ricerca, ad una società privata. Senza prestare attenzione alla qualità delle informazioni che ne derivano sia in termini di pertinenza che di rilevanza e indipendenza.

È compito mio personale, ma anche dell'Ufficio che rappresento, nonché degli altri rappresentanti del Tavolo, sostenere questo percorso di crescita del Sistema.

Il buon clima venutosi ad instaurare in Abruzzo in questi mesi di lavoro congiunto mi fa ben sperare che sia stata imboccata la strada giusta da parte delle diverse Amministrazioni coinvolte e che le altre realtà locali possano seguire questo esempio.

Grazie per la vostra attenzione, e per la vostra partecipazione all'evento, ma grazie anche per quanto farete (ciascuno nel vostro campo) per irrobustire il Sistan in ambito locale.

Alessandro Valentini